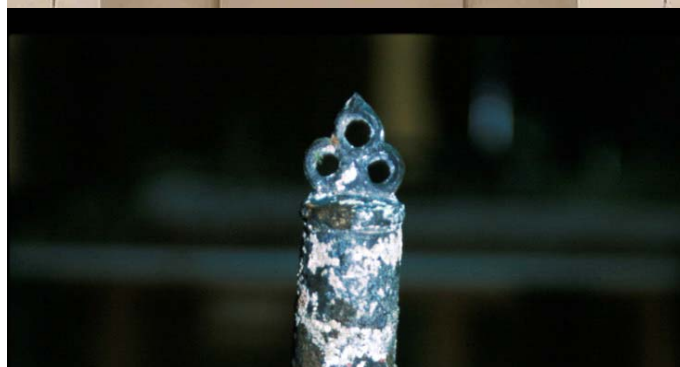


**IL PICCOLO ANTIQUARIUM
DELLA PALAZZINA FLORIO
A FAVIGNANA**





La terza sala dell'Antiquarium

Un museo virtuale

Il museo archeologico subacqueo di Favignana, che ha sede all'interno della Palazzina Florio, è una moderna configurazione museale, dotata di pannelli figurati e didascalie, ricostruzioni grafiche e plastici tridimensionali, nuovi sistemi di visualizzazione. Il Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine della Regione Siciliana ne ha curato il progetto d'allestimento e i pannelli espositivi.

Il pubblico può soffermarsi davanti a degli schermi video richiedendo, attraverso una tastiera, di visionare ed ascoltare la ricostruzione della storia della civilizzazione delle Egadi; è possibile così rivivere, a comando, le epoche storiche che il visitatore/turista sceglierà di conoscere.

Un'area di questo museo è dedicata all'esposizione dei reperti, consistenti prevalentemente in ancore litiche e in piombo, anfore greco-italiche e tardo puniche del periodo ellenistico-romano, anfore della età tardo-republicana, imperiale e tardo antica provenienti dall'Africa, dalla penisola iberica e da altre aree, anfore bizantine e medievali. Al XV sec. d.C. appartiene una rara fiasca in peltro con tappo a vite contenente vino. Gli oggetti sono presentati al pubblico in forma convenzionale in teche fisse e mobili.

Nell'immediato futuro, in un'apposita sala, saranno proiettate immagini in diretta e di repertorio dei siti archeologici subacquei. Sarà possibile vedere i relitti individuati dalle telecamere



del veicolo *robot* che ha percorso in lungo ed in largo il mare dell'arcipelago; si rivivono momenti di grande suggestione, si avrà l'emozione, mai concessa a un visitatore di museo, di esplorare gli abissi e vedere le cose che il mare ancora conserva.

Servizi didattici

Per i servizi didattici del museo è stato prodotto un CD Rom multimediale sulla Battaglia delle Egadi. All'interno del CD, oltre alla descrizione e alla ricostruzione animata della battaglia delle Egadi, vi è una sezione dedicata all'archeologia subacquea ed in particolare al lavoro svolto nell'anno 2001 nei fondali di Favignana, Levanzo e Marettimo in occasione del "Progetto Egadi".

Il CD Rom è stato pubblicato nel 2002 dalla SYS di Palermo, con il supporto del Comune di Favignana, dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi e del Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine.

LA BATTAGLIA DELLE EGADI

10 marzo 241 a. C.



Ipotesi dinamica della battaglia



Ipotesi delle variazioni eoliche

Lo Studio è stato realizzato dall'Arch. Attilio Ceirto e dal Dott. Piero Melè Ricordi
Progetto Grafico e Realizzazione: Arch. Stefano Zangara - Antonino Ficco - Sediola Pubblicità Akano

Pannello espositivo sulla battaglia delle Egadi



Favignana (TP) - Strumentazioni e fasi delle operazioni di varo del R.O.V. della SCAN DYKK di Oslo

Collaborazioni

Il Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine intrattiene rapporti con istituzioni pubbliche e private che operano direttamente o indirettamente nel settore marino.

Oltre che con la Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, lo S.C.R.A.S. attiva collaborazioni con le Università italiane, con privati e associazioni di volontari, quali Marenostrom di Archeoclub d'Italia, nonché con i Diving local.

Lo S.C.R.A.S. è supportato da personale subacqueo delle Soprintendenze, dei Musei e dei Centri della Regione Siciliana.

Fra le collaborazioni più concrete si citano quelle con i pescatori delle varie marinerie locali, che hanno portato spesso al ritrovamento di importanti relitti e reperti archeologici sommersi.

Si accenna altresì ad alcune delle attività svolte in collaborazione con altri soggetti:

- le ricerche condotte con la COMEX SA di Marsiglia (Francia), gestita da Henri G. Delauze, appassionato del mare e compagno di avventure di Jacques-Yves Cousteau, ideatore insieme a Emile Gagnan del primo respiratore;
- il "Progetto Egadi" effettuato con il CE.O.M. (Centro Oceanologico Mediterraneo), società della Regione Siciliana e dell'E.N.I. - A.G.I.P.;
- la verifica nel Mediterraneo delle applicazioni tecnologiche del R.O.V. della SCAN DYKK di Oslo (Norvegia).

Il Servizio collabora anche con enti e con i comuni marini fornendo, se richiesto, un supporto per la progettazione e l'allestimento di musei, mostre e itinerari archeologici subacquei.

Particolarmente attiva è la collaborazione con l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, con la Riserva Marina di Ustica e con il "Museo regionale di storia naturale e mostra permanente del carretto siciliano" di Terrasini.



Convegno Internazionale
**Strumenti per la protezione e la
 valorizzazione turistica del
 patrimonio culturale marino nel
 Mediterraneo**
 Palermo - Siracusa, 8-10 marzo
 2001

Il convegno è stato organizzato dall'Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I. della Regione Siciliana insieme con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università degli studi di Palermo.

Esso ha preso spunto da una disamina degli ultimi risultati nell'ambito dell'archeologia marina, della ricerca scientifica e dei settori collegati (conservazione, restauro, aspetti educativi e turistici) per approdare agli sviluppi nel settore giuridico internazionale, con particolare riguardo ai negoziati in seno all'UNESCO per una *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo* (successivamente adottata a Parigi il 2 novembre 2001) e alla possibile applicazione dei suoi principi nelle legislazioni interne, al fine di definire forme di cooperazione tra gli esperti e le istituzioni attivi nel Mediterraneo.

I lavori hanno condotto alla promulgazione del documento che qui si trascrive:

DICHIARAZIONE DI SIRACUSA SUL PATRIMONIO CULTURALE DEL MARE MEDITERRANEO

Gli esperti di diversi paesi rivieraschi del Mare Mediterraneo, partecipanti al Convegno internazionale "Strumenti per la protezione e valorizzazione turistica del patrimonio culturale marino del Mediterraneo", tenutasi a Palermo e Siracusa, Italia, dall'8 al 10 marzo 2001, preoccupati dal fatto che il patrimonio culturale sottomarino sia minacciato da attività di esplorazione e appropriazione incontrollate che non rispettano l'esigenza della conservazione e ricerca, da una crescente commercializzazione degli oggetti scoperti, da danni risultanti da altre attività, auspicando la pronta conclusione dei negoziati in seno all'UNESCO per una Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, agendo nella loro capacità personale, adottano la seguente

DICHIARAZIONE DI SIRACUSA SUL PATRIMONIO CULTURALE DEL MARE MEDITERRANEO

I. OBIETTIVI

1. Il bacino del Mediterraneo è caratterizzato dalle vestigia delle antiche civiltà che sono fiorite lungo le sue rive e che, avendo sviluppato le prime tecniche marinare, hanno stabilito strette relazioni le une con le altre.
2. Il patrimonio culturale del Mediterraneo è unico in quanto racchiude le radici storiche e culturali di molte civiltà. Esso è inoltre una parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità e un elemento importante nella storia dei popoli e delle società.
3. I paesi mediterranei hanno una speciale responsabilità per assicurare che il patrimonio culturale sottomarino che essi condividono sia reso noto e preservato a beneficio dell'umanità.

II. PRINCIPI

4. Le attività concernenti il patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo dovrebbero avere luogo soltanto qualora sia assicurato il pieno rispetto dei principi fondamentali dell'archeologia scientifica, come enunciati nella Carta dell'ICOMOS del 1996 e in altri strumenti pertinenti.
5. Gli oggetti di ogni tipo appartenenti al patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo non dovrebbero essere acquisiti, venduti, scambiati o sfruttati per fini commerciali o vantaggio privato. Ogni utilizzazione a fini economici dei siti e degli oggetti appartenenti al patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo dovrebbe svolgersi soltanto sotto rigorosa sorveglianza delle autorità pubbliche.
6. Gli Stati dovrebbero evitare la dispersione e la frammentazione dei contesti archeologici.
7. Senza pregiudizio dei diritti dello Stato costiero, le attività concernenti il patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo dovrebbero essere svolte assicurando la preventiva informazione e il possibile coinvolgimento dei paesi che hanno un legame verificabile con gli oggetti in questione.
8. Senza pregiudizio dei diritti dello Stato costiero, delle consultazioni su come assicurare l'investigazione appropriata, la protezione effettiva e, se essi non sono preservati in situ, la destinazione finale degli oggetti appartenenti al patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo dovrebbero essere condotte tra gli Stati che hanno un legame verificabile con gli oggetti in questione.
9. Le attività concernenti il patrimonio culturale sottomarino dovrebbero evitare ogni danno all'ambiente circostante e, se necessario, una valutazione d'impatto ambientale e delle misure per il ripristino dovrebbero essere intraprese.

III. CONSEGUENZE

10. In considerazione della loro responsabilità speciale, i paesi mediterranei dovrebbero cooperare per la protezione del patrimonio culturale sottomarino da rischi derivanti dalla natura o dall'uomo. Essi dovrebbero studiare la possibilità di adottare una convenzione regionale che istituisca la loro cooperazione nel campo dell'investigazione e protezione del patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo e stabilisca i relativi diritti e obblighi.

11. I paesi del Mediterraneo dovrebbero promuovere la conclusione di accordi bilaterali o multilaterali, basati sugli obiettivi e i principi di questa dichiarazione, relativi a specifiche componenti del patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo, come relitti o singoli oggetti.

12. I paesi mediterranei dovrebbero istituire siti o parchi archeologici sottomarini protetti. Essi dovrebbero prendere in considerazione gli strumenti per la creazione di una lista di siti o parchi archeologici sottomarini protetti di importanza mediterranea. Misure appropriate dovrebbero essere prese per proteggere i siti archeologici sottomarini da attività pericolose.

13. Lo stabilimento di una rete di musei dove gli oggetti del patrimonio culturale sottomarino del Mediterraneo sono conservati ed esposti dovrebbe essere incoraggiato e adeguatamente divulgato.

14. I paesi mediterranei dovrebbero scambiare informazioni e cooperare nella formazione di archeologi marini.

15. I paesi mediterranei dovrebbero incoraggiare la cooperazione delle loro autorità competenti con gli enti di governo locale, le istituzioni scientifiche, le organizzazioni non-governative, le associazioni di pescatori, marinai, subacquei e di categorie professionali nella protezione e promozione del patrimonio culturale sottomarino.

Siracusa, 10 marzo 2001



Manifesto della Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo



Convegno Internazionale
**La cooperazione nel
 Mediterraneo per la protezione
 del patrimonio culturale
 subacqueo**
 Siracusa, 3-5 Aprile 2003

Il convegno, sotto l'egida dell'UNESCO, è stato organizzato dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e dall'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property).

L'iniziativa è stata finalizzata a promuovere un impegno coordinato degli organi istituzionali dei paesi rivieraschi del Mediterraneo sul tema della protezione del patrimonio culturale sommerso, anche alla luce della recente firma in sede UNESCO della *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo* (Parigi, 2 novembre 2001).

A tal fine si sono riuniti rappresentanti delle Istituzioni dei Paesi sulla costa del Mediterraneo, organizzazioni internazionali, scienziati, accademici italiani e stranieri.

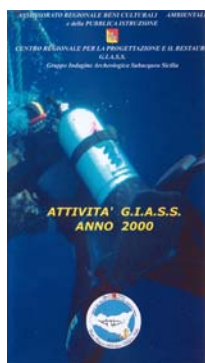
Il programma dei lavori si è articolato in tre sessioni, durante le quali si sono affrontate aree tematiche specifiche:

- la sessione "Archeologia", che ha sviluppato le problematiche esistenti nei diversi paesi in materia di ritrovamento, gestione e conservazione;
- la sessione "Formazione", che ha approfondito le questioni relative alla formazione del personale addetto alla ricerca, alla protezione e alla valorizzazione;
- la sessione "Diritto", che si è occupata dell'analisi degli strumenti legislativi e amministrativi vigenti nei diversi paesi e a livello internazionale.

La tavola rotonda finale ha discusso e definito concrete proposte di cooperazione internazionale, ai fini di una *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del Mediterraneo*.

Unitamente alla conferenza, la Direzione Generale per l'Archeologia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con il Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali ed E. P. della Regione Siciliana, ha lanciato un *forum e-mail* teso a focalizzare problemi riguardanti lo studio e la tutela del patrimonio culturale subacqueo nel Mediterraneo.

PRODUZIONI VIDEO



Attività G.I.A.S.S. Anno 2000

Progetto di ricerca e recupero del patrimonio archeologico al fine di realizzare itinerari e parchi archeologici subacquei nella Sicilia occidentale - Isole Egadi



Marettimo - Una scoperta archeologica tra evocazione e realtà - Cronaca di un naufragio

ABSTRACTS

English

The *Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine* (S.C.R.A.S.) by the *Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana* is the natural evolution of the *Gruppo d'Indagine Archeologica Subacquea Sicilia* (G.I.A.S.S.), created in 1999 on demand of the archaeologist Sebastiano Tusa.

The *Servizio* is formed by divers, archaeologists, engineers, architects, bibliographic researchers, surveyors, geologists, photographers, computer specialists and drawers. Their institutional assignments are in research, promotion and protection – in coordination with *Soprintendenze* and armed forces – of regional underwater cultural heritage. The *Servizio* has carried out several researches, documenting and picking up finds of different ages.

Among the early projects, the “*Progetto Egadi*” was conceived to get an important score: research and study on the ships participating in Egadi’s Battle (241 b.C.) during the I Punic War. The exploration of sites, made both by instrumental electroacoustic researches and by divers, and high-tech systems – like ROV robot and Side Scan Sonar – producing at same time research and study data for the institution of underwater archaeological guided tours.

In Levanzo island’s sea, north of Capo Grosso, was individuated the site where probably roman ships played the final fight against Carthage’s fleet: on the seabed many anchors standing in their original position constitute an interesting underwater guided tour. Not far from there, in a site called Cala Minnola, another underwater guided tour is available, visiting a wreck keeping many amphoras and anchors. Here an underwater TV cable control project is in progress: the non-diver tourist will be able to visit virtually the site by a camera+television circuit system, watching real time pictures on the screen placed inside Favignana’s Archaeological Museum. In Marettimo island another underwater guided tour has been conceived on Cala Spalmatore’s site: there was probably a XVII century ship, sunk by an explosion on board during a pirate’s fight. Many kind of cannons and cannonballs can be seen dispersed in a large area.

In Pantelleria Island the first underwater guided tour was realized in Cala del Gadir. Only authorized local diving clubs can dive with tourists showing the archaeological finds: amphoras, anchors, wooden parts of the ship. Three mono-thematic underwater guided tours are located in Punta Li Marsi and Punta Tre Pietre, south side of the island. There is a big concentration of lithic and metallic anchors. A broad archaeological field is operating in Scauri’s harbour sea: a lot of ceramic material has been found in last 4 years of excavations, specially the particular kitchen pottery so-called “Pantellerian ware”.

Near Trapani, in Marausa, an interesting roman wreck was found. It will be studied, recovered and adequately restored, and then placed in provided museum. At moment the work is in progress for the adaptation of Baglio Tumbarello's Museum, near the Punic Ship of Marsala.

In Agrigento's district - not far from Selinunte - Porto Palo di Menfi it's the site where a fully loaded punic-roman wreck was studied. Different kind of amphoras, some of which gave back tuna fish-bones, one component of the *garum*, the famous fish sauce that Romans liked so much.

Vestiges of ancient wrecks have been found in Mondello's Bay. The most important of these are related to an arabian-norman wreck: wooden parts of the ship and several ceramic finds graved with arabic letters dating it in medieval period.

The *Servizio* conceived, in collaboration with the Juridical Departments of the Universities of Milano Bicocca and Palermo, the International Conference "Means for the protection and touristic promotion of the marine cultural heritage in the Mediterranean", realized in Palermo and Siracusa on march 2001. It was an important meeting point for archaeologists, jurists and government delegates coming from all Mediterranean countries, before the final discussion in UNESCO headquarter in Paris for an international convention on protection of underwater cultural heritage (Paris, 2001).

A new International Conference on the same matter, organized in collaboration with *Ministero degli Affari Esteri*, *Ministero per i Beni e le Attività Culturali* and ICCROM, was made on 3-5 april 2003 in Siracusa. Another important occasion to confirm Sicily in its historic central role in Mediterranean context.

Français

Le *Servizio per il Coordinamento delle Ricerche Archeologiche Sottomarine* (S.C.R.A.S.) de l'*Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana* c'est la naturelle évolution du *Gruppo d'Indagine Archeologica Subacquea Sicilia* (G.I.A.S.S.) constitué en 1999 à la demande de l'archéologue Sebastiano Tusa.

Le *Servizio* se compose de plongeurs, archéologues, ingénieurs, architectes, chercheurs bibliographiques, géomètres, géologues, photographes, experts informatiques, dessinateurs. Sa charge institutionnelle est la recherche, la mise en valeur et la protection – en collaboration avec les Soprintendenze et les Forze dell'Ordine – du patrimoine archéologique sous-marin régional. Nombreuses campagnes d'investigation ont été effectuées, en relevant et recuperant des objets archéologiques d'époques différentes.

Parmi les premiers projets réalisés, le «*Progetto Egadi*» a été conçu avec un important but scientifique: la recherche et l'étude des bateaux participants à la bataille des îles Egadiennes (241 a.J.C.) pendant la 1ère Guerre Punique. L'investigation des sites, effectuée soit avec des instruments électroacoustiques, soit par des plongeurs ou – en cas de grands profondeurs – avec le robot ROV et le Side Scan Sonar, a permis de rejoindre les objectifs du projet et d'effectuer en même temps des plongées utiles à l'organisation des itinéraires archéologiques sous-marins guidés.

Dans la mer de l'île de Levanzo, à nord de Capo Grosso, on a probablement localisé le site d'ancrage où les bateaux romains attendaient le passage de la flotte carthaginoise : sur le fond nombreuses ancres de plomb forment un intéressant itinéraire archéologique sous-marin, accessible par visite guidée. Une autre visite guidée est disponible un peu plus loin, à Cala Minnola, où un épave a conservé son ancre et sa charge d'amphores. On a prévu d'y réaliser un projet de televideo contrôle, permettant aux touristes non-plongeurs la visite virtuelle du site à travers les images transmises en temps réel sur l'écran placé dans le Musée Archéologique de l'île de Favignana.

Dans l'île de Marettimo un autre itinéraire sous-marin guidé est accessible sur le site d'un ancien naufrage : il s'agit probablement d'un vaisseau pirate, coulé au XVII siècle avec sa charge de canons et de balles, peut être à cause d'une explosion à bord qui les a dispersés en toutes directions.

A Pantelleria le premier itinéraire archéologique sous-marin a été réalisé dans la baie de Gadir. Les *diving club* de l'île guident les plongeurs long le parcours voir les objets archéologiques gisant dans leur position originale: amphores et poteries d'époques différentes, une ancre en plomb, des parties de l'épave en bois. Trois itinéraires mono-thématiques sont locali-

sés à Punta Li Marsi et à Punta Tre Pietre, où dizaines d'ancre anciennes et modernes – réalisées en pierre et en métal – sont concentrées. L'île de Pantelleria c'est aussi le siège d'une importante campagne archéologique sous-marine qui c'est développée pendant les années dernières dans le port de Scauri. Les fouilles ont restitué nombreuses ancres lithiques, morceaux en bois de l'épave, amphores et abondant matériel céramique (dont le plus connu c'est la poterie de cuisine qu'on appelle «Pantellerian ware», produit exclusif de l'île).

Près de Trapani, à Marausa, un bateau d'époque romaine a été partiellement fouillé et, après les études et la restauration appropriés, il va être placé dans un musée qui est en train d'être réalisé dans le Baglio Tumbarello, à côté du Musée Baglio Anselmi qui garde le bateau punique de Marsala.

À Porto Palo di Menfi, entre Agrigento et Selinunte, nombreuses campagnes d'étude ont été réalisées sur la charge d'un épave d'époque punique-romaine. Des amphores de formes diverses ont été récupérées, à l'intérieur desquelles une bonne quantité de restes de poissons – vertèbres de thon – a confirmé le transport du *garum*, la sauce à base de poisson très appréciée chez les Romains.

À Mondello traces d'anciens épaves ont été relevées par abondants morceaux céramiques, dont les plus remarquables sont attribuables à l'époque médiévale. Un navire arabo-normand – dont des parties en bois de la quille sont conservées – transportait des amphores, dont les morceaux récupérés sont marqués avec des inscriptions en arabe.

Le *Servizio* a organisé – avec la collaboration des Départements Juridiques des Universités de Milano Bicocca et de Palermo – le Colloque International «Instruments pour la protection et mise en valeur touristique du patrimoine culturel marin en Méditerranée», réalisé à Palermo et Siracusa au mois de mars 2001. Le Colloque a été un point de rencontre très important pour les spécialistes archéologues, juristes et représentants des gouvernements des pays riverains de la Méditerranée participants aux négociations à l'UNESCO pour la Convention sur la protection du patrimoine culturel subaquatique (signée ensuite à Paris 2001).

Un autre Colloque sur la même matière, organisé avec la collaboration du *Ministero degli Affari Esteri*, du *Ministero per i Beni e le Attività Culturali* et de l'ICCROM, a été réalisé à Siracusa au mois d'avril 2003, en confirmant la Sicile dans son rôle central dans la Méditerranée.

Progetto grafico
Alessandra Nobili
Stampa
Tipografia Luxograph s.r.l. - Palermo

Palermo 2003